

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 giugno 2019, n. 132

ID_5455. “ Piano pilota per la reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*) anno 2019 nel territorio agro-silvo-pastorale dell’ATC “BARI”. Proponente: ATC Bari. Valutazione di incidenza – livello I – fase di screening.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R. R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Zone umide di Capitanata*” e ZPS “*Paludi presso il Golfo di Manfredonia*”, approvato con DGR 10 febbraio 2010, n. 347 (BURP n. 39 del 01-03-2010);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Bosco Difesa Grande*” (IT 9120008), approvato con DGR 23 settembre 2009, n. 1742 (BURP n. 156 del 7-10-2009);

- il Piano di gestione del SIC “Bosco Mesola” IT 9120013 e del SIC “Pozzo Cucù” IT 9120010, approvato con DGR 14 gennaio 2014, n. 1 (BURP n. 19 del 12-02-2014);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “Murgia dei Trulli” (S.I.C. IT 9120002) approvato con DGR 8 settembre 2009, n. 1615 (BURP n. 148 del 22-9-2009);
- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “Murgia di Sud Est” IT 9130005, approvato con DGR 6 aprile 2016, n. 432 (BURP n. 43 del 19-4-2016)
- il Decreto ministeriale 28 dicembre 2018 “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”;

Premesso che:

1. con note/pec acquisite ai protocolli AOO_089/12687, 089/12688, 089/12690 e 089/12691 del 29-11-2018, l'ATC Bari chiedeva l'espressione del parere di competenza per l'intervento in oggetto, allegando documentazione riconducibile al livello I – fase di screening – della DGR n. 1362/2018 (format proponente e relativi allegati);
2. quindi, con nota prot. AOO_089/718 del 22-01-2019, lo scrivente, al fine di perfezionare l'istanza *de qua*, invitava il proponente a produrre le seguenti integrazioni:
 - *indispensabili chiarimenti circa la tipologia stessa d'intervento proposto, ossia se, ai sensi della normativa e regolamentazione di settore, trattasi di reintroduzione, abbinata pertanto anche a fini conservazionistici della specie o ripopolamento a scopo principalmente venatorio;*
 - *una puntuale individuazione su base planimetrica/ortofoto e dato vettoriale delle “strutture temporanee a cielo aperto già allestite dall'ATC ed opportunamente attrezzate con mangiatoie per il foraggiamento aggiuntivo, punti di abbeverata e di volierette di stazionamento” citate nell'elab. “OSCREENING V.INC.A FORMAT PROPONENTE STARNA.pdf”;*
 - *elenco dei centri pubblici e privati di produzione di fauna e/o degli allevamenti da cui verranno prelevati i capi destinati alla reintroduzione;*
 - *informazioni relative ad eventuali impatti cumulativi dovuti ad interventi analoghi nelle Province limitrofe ad opera dei relativi ATC ed alle immissioni già effettuate negli anni precedenti dal medesimo ATC proponente.*

e a trasmettere agli Enti di gestione delle aree protette coinvolte, nello specifico la RNRO “Laghi di conversano e Gravina di monsignore”, gestita dal Comune di Conversano, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco naturale Regionale “Fiume Ofanto”, gestito dalla Provincia BAT, la Riserva Naturale Statale “Salina di Margherita di Savoia”, gestita dall'Arma dei Carabinieri – Ufficio territoriale carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra ed il Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”, gestito provvisoriamente dalla Provincia di Taranto, la documentazione necessaria per l'espressione dei pareri di competenza propedeutici all'espletamento della presente procedura ai sensi dell'art. 6 c. 4) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

3. l'ATC Bari, con nota acclarata in atti al prot. AOO_089/2103 del 25-02-2019, inviava a mezzo pec le integrazioni richieste;
4. con nota proprio prot. 1502 del 25.02.2019, in atti al prot. AOO_089/2130 del 25-02-2019, il Reparto Biodiversità di Foresta Umbra del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, con riguardo alla riserva naturale statale di popolamento animale “Salina di Margherita di Savoia”, essendo quest'ultima esclusa dall'intervento di immissione, comunicava di non ritenere di dover esprimere alcun parere a riguardo;
5. con nota proprio prot. 8435-19 del 14-03-2019, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/2918 del 14-03-2019, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio

di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" trasmetteva il proprio contributo ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;

6. l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con nota proprio prot. 1352 del 14-03-2019, acquisita al protocollo n. AOO_089/2949 del 14-03-2019, notificava il proprio parere di valutazione di incidenza;
7. con nota proprio prot. 9100 del 18-03-2019, in atti al prot. interno AOO_089/3251 del 20-03-2019, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO "Laghi di conversano e Gravina di Monsignore", trasmetteva il parere di competenza;
8. poiché a seguito di una preliminare istruttoria, erano emerse sia alcune incongruenze tra gli shapefile delle aree di immissione prodotti e le corrispondenti tavole in formato .pdf e cartografie in formato .kml, sia l'inclusione di aree di immissione anche all'interno della ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120003, e della ZSC "Bosco difesa grande", cod. IT9120008, incoerentemente con quanto disciplinato dai relativi Regolamenti di gestione, lo scrivente, con nota prot. AOO_089/4730 del 18-04-2019, chiedeva all'ATC, ex punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell'Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, di trasmettere la versione definitiva ed univoca degli shapefile relativi alle aree di immissione della starna, ivi comprendendo e/o meglio specificando le aree di dislocazione delle strutture di ambientamento, nonché di modificare la proposta progettuale escludendo le predette ZSC;
9. l'ATC, con nota pec inviata in data 03-05-2019, acquisita in atti al prot. AOO_089/5305 del 06-05-2019, riscontrava la nota prot. 4730/2019;
10. la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con nota proprio prot. 13746 del 07-05-2019, acclarata al prot. uff. AOO_089/5708 del 14-05-2019, rilasciava il parere ex art. 6 c.4 LR 11/2001;
11. successivamente, con nota con nota pec inviata in data 31-05-2019, acclarata al prot. uff. AOO_089/6576 del 31-05-2019, l'ATC proponente inoltrava un'integrazione spontanea, comunicando che "a seguito di un controllo più approfondito del Piano, si è ritenuto di escludere le aree ricomprese nella ZSC "Murge di Sud-Est" poiché l'intervento proposto in contrasto con il Piano di Gestione della stessa".

Premesso altresì che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. b) della Lr 17/2007, è competente per le procedure di valutazione di incidenza per "gli interventi di cui al comma 4 dell'art. 4, non compresi negli allegati A1 e B1 e negli allegati A2 e B2, la cui localizzazione interessa il territorio di due o più province";

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento:

Per la descrizione dell'intervento di cui trattasi si espone di seguito quanto riportato nell'elab. "A0 PERFEZIONAMENTO VINCA STARNA 2019.pdf", prot. 2103/2019, con cui il proponente riscontrava la richiesta di perfezionamento dello scrivente prot. 718/2019:

"(Omissis).

sulla scorta di quanto suggerito nel PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER LA STARNA (Perdix perdix) - Quad. Cons. Natura, 39 MATTM ISPRA, Roma pgg. 114-115- questo ATC BARI, così come già fatto per l'anno 2018 anche per l'anno 2019, ritiene utile, realizzare un "Piano pilota di immissione della Starna (Perdix perdix italica)" prima di avviare il "Piano di reintroduzione". Detto "Piano pilota" ha carattere esplorativo ed è propedeutico alla reintroduzione della specie nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "BARI" ed è finalizzato soprattutto alla raccolta dei dati di base preliminari quali: il tasso locale di sopravvivenza degli esemplari immessi (eventualmente secondo diverse modalità operative), il successo riproduttivo, le aree maggiormente

frequentate e le aree di dispersione, l'interferenza antropica, l'impatto dei predatori, il livello di condivisione sociale (cacciatori e altre categorie) ed ha anche la finalità di addestrare operativamente, il personale che sarà in futuro coinvolto nel "Piano di reintroduzione della Starna". Ciò è estremamente utile per meglio definire le modalità operative del redigendo "Piano di reintroduzione della Starna".

Necessariamente occorrerà cercare la condivisione del "Piano di reintroduzione" tra i diversi portatori d'interesse a livello locale (gestori Aree Protette).

- il "Piano pilota di immissione Starna (*Perdix perdix italica*) anno 2019", come accaduto nel 2018, prevede l'immissione nel mese di giugno di 3.000 pullus di Starne di 90/110 gg. di età, di provenienza nazionale, ceppo italico, allevate in voliere di grandi dimensioni con fondo erboso ed alimentate con granaglie. Parte di queste starne saranno immesse direttamente sul territorio e parte all'interno delle n. 6 strutture di preambientamento temporanee a cielo aperto già allestite dall'ATC ed opportunamente attrezzate con volierette di acclimatamento, mangiatoie per il foraggiamento aggiuntivo, punti di abbeverata. Successivamente queste saranno rilasciate gradualmente all'interno delle strutture dalle quali si irradieranno nei territori limitrofi.
- la richiesta di immissioni, a differenza di quanto accaduto nell'anno 2018, interessa per il 2019 le aree idonee alla specie ricadenti anche nei Siti Rete Natura 2000 (...). L'aver richiesto la possibilità di rilasciare i selvatici all'interno dei Siti Rete Natura 2000 di fatto sottopone i capi immessi a maggiori tutele così come da legislazione regionale di riferimento. E' comunque ipotizzabile l'irradiazione di alcune brigate all'interno dei territori ricadenti in Aree Protette come il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con la conseguente costituzione di nuclei autoriproduttori di Starna italiana in condizioni di assoluta tutela senza alcun rischio per il delicato ecosistema del Parco trattandosi di: specie autoctona, storicamente già presente nell'area delle "Murge baresi", soggetti selezionati e certificati di ceppo italico esenti da malattie e/o zoonosi;
- non si è presa in considerazione l'ipotesi di una eventuale sospensione del prelievo venatorio, poiché la Regione Puglia, nelle more dell'adozione di un eventuale Piano d'azione regionale ha ridotto, già nel Calendario Venatorio 2018/2019, l'arco temporale del prelievo della Starna, indicato dalla 157/92 e s.m.i. all'art. 18 c.l. let. a), ai soli mesi di ottobre e novembre ed il caniere totale annuo a non più 5 capi/cacciatore con un massimo di 1 capo per giornata di caccia garantendo così un prelievo conservativo della specie;
- si comunica inoltre che questo ATC ha in pubblicazione apposita "Procedura aperta", ai sensi dell'Art. 60 c.1 D.Lgs. n. 50/2016, e perciò non è possibile dare indicazioni sugli eventuali partecipanti alla stessa (all. I); comunque i capi di Starna italiana, proverranno esclusivamente da Aziende in grado di esibire gli appositi certificati, al fine di garantire, che le Starne, oggetto della fornitura, abbiano le seguenti caratteristiche:
 - a. pullus di 90/110 gg., sani, esenti da traumi e da qualsiasi malformazione; i capi dovranno essere accompagnati dall'attestazione sanitaria del Servizio Veterinario della competente Azienda Sanitaria che ne garantisca l'immunità da malattie;
 - b. provenire obbligatoriamente da allevamenti nazionali specializzati in grado di fornire soggetti dotati di idonea certificazione attestante la qualità genetica sia dei riproduttori che dei giovani prodotti annualmente e oggetto della fornitura, destinati specificatamente alle operazioni di reintroduzione della Starna italiana (*Perdix perdix italica*);
 - c. in numero di 3.000 e nel rapporto di 1 Maschio/1 Femmina;
 - d. i capi dovranno essere marcati con contrassegni personalizzati inamovibili, numerati dell'azienda fornitrice e dovranno essere riposti in colli contenti ciascuno 20 capi.
- in merito agli impatti cumulativi si precisa che gli ATC limitrofi (all. 2) hanno programmato le seguenti immissioni di Starna per l'anno 2019 e precisamente:
 - ATC TARANTO n. 0 capi,
 - ATC BRINDISI n. 0 capi,
 - ATC FOGGIA n. 1.500 capi;
- non è stato possibile effettuare il monitoraggio della Starna attraverso gli indici cinegetici a causa dell'esiguo numero di campioni di ali consegnato di capi abbattuti nella scorsa stagione venatoria, che non

ha permesso di ottenere un dato significativo. Per l'utilizzo di detto metodo per il futuro è auspicabile la collaborazione fattiva di tutti i cacciatori, al fine di ottenere dei campioni significativi e dislocati in diverse aree di presenza del selvatico all'interno dell'ATC Bari. Al momento per l'annata venatoria 2018/2019 non si possono desumere neanche i dati numerici di prelievo dai Tesserini Venatori Regionali, atteso che gli stessi saranno riconsegnati dai cacciatori entro il 20 marzo 2019 per essere successivamente trasmessi dai Comuni all'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale per la loro successiva lettura;

- i censimenti della Starna, effettuati a fine settembre 2018, hanno confermato che la specie, successivamente alle operazioni di ripopolamento, sopravvive e si acclimata costituendo nuclei vitali (brigate) principalmente in aree a scarsa urbanizzazione e conseguente basso disturbo antropico, sopravvive anche alla presenza di predatori generici ed opportunisti, come la Volpe e la Cornacchia grigia, essenzialmente in territori caratterizzati dalla presenza di un elevato indice di ecotono dovuto a mosaici di coltivazioni (seminativi, incolti/pascoli, arboreti) in grado di garantire sia risorse trofiche che protezione dai predatori per la presenza di una diffusa copertura del terreno per buona parte dell'anno;
- si rassicura lo scrivente Servizio VIA e VINCA che si procederà all'esecuzione dei **censimenti pre e post riproduttivi** della popolazione eventualmente originatasi dai capi immessi nel 2018 e finalizzati alla valutazione della tendenza e della produttività delle metapopolazioni eventualmente presenti. I censimenti pre-riproduttivi al canto saranno eseguiti nel periodo primaverile (marzo/maggio) e successivamente al periodo riproduttivo si procederà all'esecuzione dei censimenti post-riproduttivi di fine estate (luglio-agosto) da punti di osservazione o lungo transetti per accertare l'andamento della riproduzione di cui ci si riserva di trasmettere le relazioni conclusive. Se autorizzati si provvederà all'esecuzione di censimenti post-riproduttivi anche con l'ausilio dei cani da ferma. I censimenti dovranno verificare anche l'effettiva vocazione delle aree indicate come idonee ai ripopolamenti dalla **"Carta dell'idoneità ambientale per la Starna dell'A.T.C. "Bari/BT"**.
- le immissioni dei pullus di starne previste dal "Piano pilota 2019" saranno oggetto di appositi monitoraggi volti a stimare, come già detto, il tasso locale di sopravvivenza degli esemplari immessi secondo le diverse modalità operative di immissione (immissione diretta, immissione con pre-ambientamento all'interno delle strutture a cielo aperto), l'accertamento delle aree maggiormente frequentate, quelle di dispersione, l'interferenza antropica, l'impatto dei predatori. L'acquisizione anche di questi dati sarà fondamentale per l'esecuzione con successo del futuro "Piano di reintroduzione della Starna italiana".

Si riportano di seguito le aree di immissione individuate, in ambiente GIS, sulla scorta dei dati vettoriali – shapefile definitivi, trasmessi dal proponente con nota con nota-pec in atti al prot. 5305/2019 (aree BT) e prot. 6576/2019 (aree BA):

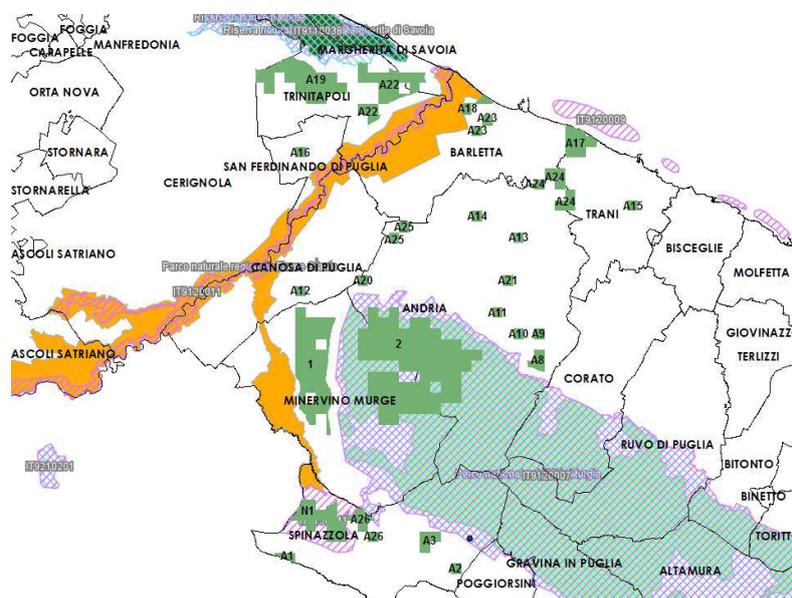


Figura 1: aree di immissione della Starna nella Provincia BT individuate in ambiente GIS

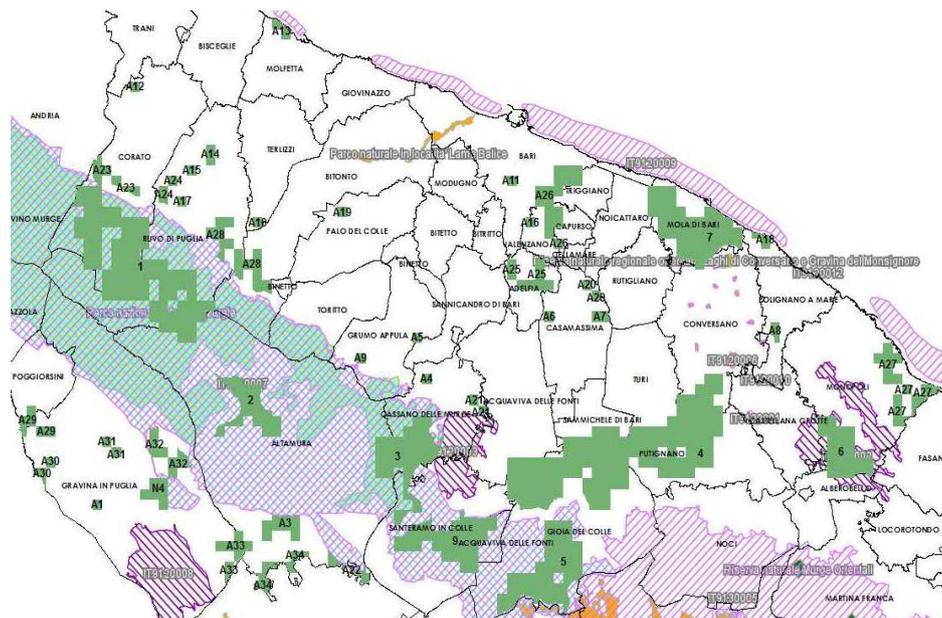


Figura 2: aree di immissione della Starna nella Città metropolitana di Bari individuate in ambiente GIS

Descrizione del sito di intervento:

Con riferimento alle aree di immissione relative alla Provincia BT, quelle individuate con l'ID 2 e N1 ricadono rispettivamente nei seguenti Siti Rete Natura 2000, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulare standard Natura 2000¹, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento:

ZSC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

N0820.0 %

N1815.0 %

N0965.0 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è di calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. Il bioclimate è submediterraneo.

4.2 Quality and importance

Subregione fortemente caratterizzata dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di Quercus pubescens spesso accompagnate da Fraxinus ornus. Rare Quercus cerris e Q. frainetto.

ZSC "Valloni di Spinazzola", cod. IT9150041

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/

Total Habitat 0

Other Site Characteristics

L'area, posizionata nelle Murge nord-occidentali, è caratterizzata da residui boschi mesofili e piccoli corsi d'acqua, circondati da seminativi. In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di Salamandrina terdigitata nota per la Puglia. La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris*) posta a circa 400 m .s.l.m. assimilabile all'habitat delle Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile cod. 91M0. Il ritrovamento di questa specie e di contingenti numerosi di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'elevata rilevanza erpetologica, anche in considerazione che, per le specie citate, rappresenta il limite dell'areale conosciuto. Il sito presenta inoltre popolazioni di altre specie di interesse conservazionistico (vedi Tabella) e ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ecc. Tra i mammiferi, spicca la presenza del Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), ma sono state osservate anche tracce di Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*), e soprattutto del Lupo (*Canis lupus*). I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.

4.2 Quality and importance

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco. Rischio di messa a coltura dei lembi di bosco ancora presenti nelle aree più pianeggianti dei valloni, e problemi legati alle infiltrazioni di fertilizzanti e pesticidi usati in agricoltura all'interno dei corsi d'acqua presenti nei valloni.

Tutte le altre sono esterne ai seguenti Siti Rete Natura 2000:

ZSC "SALINE MARGHERITA DI S.", COD. IT9110005

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da Limi e Argille del Quaternario.

4.2 Quality and importance

Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica.

ZPS "PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA", COD. IT9110038

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
Total Habitat	0

Other Site Characteristics

Si tratta di un sistema complesso di aree umide costiere fra loro funzionalmente comunicanti, rappresentano quello che oggi rimane degli antichi interventi di bonifica che hanno interessato tutto il sistema costiero del golfo di Manfredonia. L'ambiente è costituito da quasi tutte le tipologie di zone umide, con bacini d'acqua dolce, lagune salmastre, zone temporaneamente inondate ricoperte da salicornieti, ecc.. Le saline di Margherita

di Savoia rappresentano una della più vasta area di saline d'Europa, circa 4200 ha. Il sito è caratterizzato da vastissime estensioni di salicornieto con prevalenza di *Arthrocnemum glaucum* e da numerose vasche di evaporazione a diversa profondità e salinità. Dopo l'istituzione di un'area protetta sull'intera area della salina, sverna il più importante contingente di uccelli acquatici dell'Italia centro-meridionale. La palude Frattarolo è una vasta pianura costiera allagata, antica cassa di espansione del torrente Candelaro, con vaste estensioni di *Arthrocnemum glaucum*, aree a giuncheti, a canneti e nuclei sparsi di vegetazione con *Tamarix africana*. Nel Lago Salso (ex Daunia Risi) è presente un vasto bacino artificiale di acqua dolce con vaste estensioni di canneto e acquitrini allagati.

4.2 Quality and importance

L'insieme delle zone umide presenti rappresenta una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica. Le saline di Margherita di Savoia, dopo che le bonifiche hanno distrutto quasi del tutto le zone umide salmastre naturali, ne hanno sostituito l'importante funzione ecologica. Il susseguirsi di vasche a salinità e livello delle acque diversificato, determina infatti una grande varietà di habitat. Di recente meta anni 90 nelle saline si è insediata una importantissima colonia di Fenicotteri (*Phoenicopterus ruber*) nidificanti, molte altre sono le specie rarissime che hanno nelle saline alcune delle colonie riproduttive più importanti di tutto il Mediterraneo, citiamo: Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), Sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*). Eccezionale è la recente osservazione nella zona di Frattarolo di un gruppo formato da circa 15-17 *Numenius tenuirostris* (Serra et al. 1995), tale osservazione rappresenta il gruppo più numeroso segnalato di recente nell'intero paleartico

ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", COD. IT9120011

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico.

4.2 Quality and importance

Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

Con riferimento alle aree di immissione relative alla Città Metropolitana di Bari, quelle individuate con l'ID **1, 2, 3, 5, 9 e N4** ricadono nella ZSC-ZPS "**Murgia Alta**", cod. **IT9120007**, quella individuata con l'ID **6** ricade nella ZSC "**Murgia dei trulli**", cod. **IT9120008**:

ZSC "Murgia dei trulli", cod. IT9120008

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio è singolarmente caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli") ormai note in tutto il mondo.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di *Quercus trojana* Webb e *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 3 e con valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

Tutte le altre sono esterne ai seguenti Siti Rete Natura 2000:

ZSC "Laghi di Conversano", cod. IT9120006**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Il sito è caratterizzato geologicamente da depressioni doliniformi con fondo argilloso che favoriscono il ristagno idrico, captato con manufatti artificiali di interesse storico.

4.2 Quality and importance

Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di anfibi.

ZSC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il tipo di bioclimate è submediterraneo, tipico della fascia del Quercetum pubescentis. Le aree circostanti al bosco sono costituite da calanchi argillosi di origine plio-pleistocenica.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di Quercus cerris e Quercus frainetto con percentuale 20 di copertura e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120008**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Substrato pedologico di terra rossa mediterranea della foresta xerofila.

4.2 Quality and importance

Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: Quercus pubescens e Quercus trojana e, in parte, dalla sempreverde Quercus ilex. Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, Crataegus monogyna, ecc.

ZSC "Murgia di Sud - Est", cod. IT9130005**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretaco.

4.2 Quality and importance

Aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrja* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 5 e con valutazioni rispettivamente di: A, A, C, A.

Rilevato che:

- alcuni dei siti Rete Natura 2000, ricompresi nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "Bari", si sovrappongono territorialmente con aree protette, nello specifico con la Riserva Naturale Regionale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di monsignore", gestita dal Comune di Conversano, con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con il Parco naturale Regionale "Fiume Ofanto", gestito dalla Provincia BT, con la Riserva Naturale Statale "Salina di Margherita di Savoia", gestita dall'Arma dei Carabinieri – Ufficio territoriale carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra;
- che alcune aree individuate per le immissioni in agro di Gioia del Colle confinano con il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", gestito provvisoriamente dalla Provincia di Taranto;
- ai sensi dell'art. 6 c. 4) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, sono espletate sentito l'Ente parco competente.

Preso atto che:

- a) con nota proprio prot. 8435-19 del 14-03-2019, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/2918 del 14-03-2019, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", "preso atto di quanto dichiarato dall' ATC Bari, nella citata nota in atti al prot. n. 6564-19 del 25/02/2019, in merito al rilascio degli esemplari di *Sterna Italica* che avverrà ad una distanza non inferiore a 1 Km dai confini delle Aree Naturali Protette, tra le quali il Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", ritenuto che l'intervento proposto non comporterà un impatto negativo sul SIC denominato "Valle dell'Ofanto-Lago Capaciotti", cod. IT9120011, né una perturbazione diretta e/o indiretta di habitat e specie tutelate, considerato che l'intervento non coinvolgerà il predetto SIC in quanto nel territorio della Provincia BAT interamente ricompreso in area Parco" esprimeva **parere favorevole** ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 11/2011 e ss. mm. e ii.;
- b) l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con nota proprio prot. 1352 del 14-03-2019, acquisita al protocollo n. AOO_089/2949 del 14-03-2019, in base alle valutazioni ivi riportate, ai soli fini della Valutazione di Incidenza, esprimeva "parere favorevole per il piano di ripopolamento con soggetti di starna (*Perdix perdix*) nel territorio della città metropolitana di Bari e nella provincia di Barletta Andria Trani a condizione che:
 - 1) le immissioni siano mantenute ad una distanza di almeno 1 km dai confini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia in aree che non interferiscano con la rete ecologica regionale e comunque caratterizzate dalla presenza di barriere fisiche difficilmente superabili (ostacoli naturali o antropici, ecc.);
 - 2) le operazioni di monitoraggio e di censimento nei mesi di marzo e aprile per le coppie, quando si ha il massimo dell'attività di canto con l'uso del richiamo registrato, siano preventivamente comunicate a questo Ente ed integrate con le seguenti fasi:
 - ricognizione del territorio per l'osservazione degli individui subito dopo la liberazione (con raccolta di eventuali animali morti);
 - mappatura sistematica delle segnalazioni occasionali effettuate da operatori agricoli o da altre persone che accidentalmente abbiano avvistato gli animali;
 - raccolta delle segnalazioni dei ritrovamenti di nidi e verifica della percentuale di schiusa delle uova. Tale operazione andrebbe condotta con la collaborazione degli agricoltori e potrà essere focalizzata in alcune zone dove è stata constatata una particolare concentrazione di coppie; in queste aree delimitate è opportuno procedere ad una ricerca a tappeto dei nidi lungo le bordure e nelle zone incolte;

- 3) *Che il trasporto dei soggetti da rilasciare rispetti la normativa vigente in materia di benessere e sanità animale, tenendo anche in considerazione che i soggetti rilasciati sono da considerarsi "selvatici";*
 - 4) *I capi provengano da allevamenti non troppo distanti dal luogo scelto per il ripopolamento, allevati nelle migliori condizioni sanitarie;*
 - 5) *vengano rilasciati in parte entro maggio e la restante parte a settembre al fine di evitare che i ripopolamenti costituiscano selvaggina da abbattere all'apertura della stagione venatoria;*
 - 6) *i rilasci avvengano in prossimità di zone dove vi siano cespugli e vegetazione naturale che possano offrire riparo dai rapaci e costituire, di per sé, siti naturali di rimessa;*
 - 7) *tutti gli animali rilasciati siano marcati per meglio seguire l'andamento della sopravvivenza e della dispersione sul territorio;*
 - 8) *Si eserciti un attento controllo affinché venga rispettato il piano di prelievo stabilito ogni anno sulla base dei due censimenti (primaverile ed estivo);*
 - 9) *Per eventuali ulteriori piani di immissione di starna, proposti da codesto ATC e propedeuticamente al parere di questo Ente, dovranno essere trasmessi i risultati dei censimenti, condotti secondo quanto sopra prescritto, sulle popolazioni post-ripopolamento, anche in collaborazione con questo Ente di gestione.*
- a) con nota proprio prot. n. 9100 del 18-03-2019, in atti al prot. interno AOO_089/3251 del 20-03-2019, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO "Laghi di conversano e Gravina di Monsignore", esprimeva **parere positivo**;
- b) la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con nota proprio prot. 13746/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/5708 del 14-05-2019, "considerato che dall'analisi dell'ultima documentazione fornita (prot. prov. 6033 del 25/02/2019) l'area di immissione più vicina al PNR Terra delle Gravine dista dallo stesso circa 1Km, mentre è interna al perimetro della ZSC Murgia Alta cod. IT9120007", ai fini dell'art. 6, c.4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii., esprimeva **parere favorevole** relativamente all'intervento in oggetto;

Evidenziato che:

- in base a quanto previsto dall'art. 5 c.1 lett. g) del RR 28/2008, nei SIC e nelle ZPS "è fatto di divieto di effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio";
- tra le misure TRASVERSALI di cui al RR 6/2016, così come integrato e modificato dal RR 12/2017, vi è il "divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano (*Phasianus colchicus*), starna (*Perdix perdix*), lepre (*Lepus europaeus*) e quaglia (*Coturnix coturnix*) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria previo studio di fattibilità e d'incidenza ambientale".

Considerato che:

- il progetto *de quo* prevede l'immissione di Starne autoctone, di provenienza nazionale, ceppo italico;
- il Calendario Venatorio regionale 2018/2019 limita il prelievo della Starna ai soli mesi di ottobre e novembre e consente l'abbattimento di un capo per giornata con carniere totale annuale non superiore a cinque capi per cacciatore;
- le misure di conservazione delle ZPS statuite dal RR 28/2008 e delle ZSC di cui al RR 6/2016 così come modificato dal RR 12/2017, non prevedono il divieto assoluto di effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio;
- i Regolamenti dei PdG delle ZSC "Bosco Mesola" IT 9120013, "Bosco difesa grande", cod. IT9120008 e "Murgia di Sud Est" IT 9130005 prevedono il divieto di "rilasciare specie animali aliene o, seppur autoctone, non appartenenti a popolazioni locali";

- le aree di immissione della Starna individuate dall'ATC Bari sono poste al di fuori delle ZSC di cui al capoverso precedente;

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS "saline di Margherita di Savoia", cod. IT9110006, della ZSC "zone umide della Capitanata", cod. IT9110005, della ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", cod. IT9110038, della ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", cod. IT9120011, della ZSC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, della ZSC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008, ZSC "Murgia dei trulli", cod. IT9120008, e della ZSC "Murgia di Sud - Est", cod. IT9130005, così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente "*Piano di ripopolamento del Fagiano comune (Phasianus colchicus} anno 2019*" nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "BARI" così come proposto dall'ATC Bari, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che s'intendono integralmente richiamate;
- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, **all'ATC proponente, che ha**

l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;

- di trasmettere il presente provvedimento:
 - agli Enti parco coinvolti nel presente procedimento;
 - ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza: alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Bari), ai Comuni della Città Metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani coinvolti nel presente piano;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)